

Seconda Lettura

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Efesini 1,3-6.11-12

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (1,3-6.11-12)

In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo

*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.*

*⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,*

*⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,*

secondo il disegno d'amore della sua volontà,

*⁶a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.*

¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi,

predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà -

¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Collocazione del brano

Questo è uno dei tre grandi inni cristologici di Paolo, che cantiamo anche durante i Vespri ogni settimana e che ci fa riflettere sul ruolo di Gesù nel progetto di amore del Padre. In particolare questo inno di Efesini ci parla della predestinazione dei credenti. E' il Padre che sin dall'inizio dei tempi aveva pensato a noi, per renderci santi, per renderci suoi figli. Questo inno si adatta bene a Maria. Nel piano della creazione-redenzione del mondo Maria aveva un ruolo molto importante, e Dio Padre l'aveva scelta per essere santa e immacolata. Questo però non è solo un privilegio suo. Anche ciascuno di noi è chiamato a questa via di santità, cioè a quella relazione di amore forte e incondizionato che ha legato Maria con il Signore. Riflettere su di lei, sulla sua esperienza di vita e di fede ci aiuta a camminare nelle vie che portano alla nostra pienezza e felicità.

Lectio

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

Questo inno apre la lettera agli Efesini. Paolo applica qui lo stile delle "Berakot", le benedizioni che ogni giorno gli ebrei osservanti rivolgevano al Signore, benedicendolo per tutti i suoi doni. Paolo benedice Dio perché ha benedetto gli Efesini. La benedizione, il "dire bene", augurare il bene è importante nella mentalità orientale. Dio ci ha benedetto perché grazie all'incarnazione e alla morte/risurrezione di Cristo si è chinato su di noi, ci ha dato accesso ai cieli e ci ha dato benedizioni spirituali. Qui si può leggere la presenza dello Spirito, quindi la benedizione si manifesta nella pienezza dell'incontro con tutta la Trinità.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

Paolo ci spiega ora in cosa consista questa benedizione. Si tratta della sua scelta, Egli ci ha scelti, ci ha eletto, come aveva scelto il popolo di Israele. C'è un'iniziativa gratuita di Dio che precede ogni presupposto o pretesa umana. E' una gratuità che parte dal Padre e ha avuto inizio prima della creazione del mondo. Non si tratta tanto di un dato temporale, quanto piuttosto la gratuità di questa iniziativa di Dio, la sua presenza in ogni istante della nostra esistenza. Santi e immacolati ha una tonalità culturale e liturgica indica cioè la condizione giusta per innalzare a Dio il vero culto, la vera celebrazione.

⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Continua la storia del processo di salvezza, la benedizione che abbiamo ricevuto. Il progetto di Dio si attua per mezzo di Gesù Cristo e consiste nel far partecipare tutti i credenti alla sua condizione di figlio unico e amato. Si parla di adozione, non per sminuire la realtà dell'essere figli ma per sottolineare la differenza con la figliolanza di Gesù, che è modello e fonte di quella di tutti gli altri figli. C'è un amore gratuito che si espande in tutta la sua pienezza!

¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - ¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

La liturgia salta i vv 7-10, che parlano del perdono dei peccati che abbiamo ricevuto grazie a Cristo. Con il v. 11 torniamo all'argomento dell'adozione e dell'eredità che riceviamo in quanto figli di Dio. Nei versetti 11-13 vi è la ripetizione per tre volte delle parole *in lui* che sottolinea l'idea dell'unificazione e del senso della storia in Cristo. Non vi è più un privilegio di razza. Tutti sono ammessi a questa figliolanza. Certo Paolo qui parla di un prima del popolo di Israele, ma non vi è una preminenza. Solo i cristiani provenienti dal popolo di Israele hanno sperato prima nel Cristo ed erano pronti ad accoglierlo.

Meditiamo

- Mi sento destinato da Dio alla sua amicizia sin dall'inizio del mondo?
- Cosa significa per me essere figlio di Dio?
- Che differenza c'è tra noi e Maria riguardo alla condizione del peccato?
- Cosa spero per il mio futuro?